



I.I.S. "GUARINO GUARINI"

Viale Corassori n. 95 – 41124 Modena

Tel. 059/356230

C.F. 94194340363

www.istitutoguarini.edu.it – e-mail: mois02300d@istruzione.it

Indirizzo Tecnico C.A.T.: motl023016

Indirizzo Professionale G.A.R.A.: mori023015



REGOLAMENTO ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

(Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 marzo 2022 delibera n. 5b)

PREMESSA

L'evolversi delle nuove tecnologie e l'espansione della comunicazione elettronica e online, insieme alla sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti fanno registrare atti pericolosi di bullismo e cyberbullismo, tali da costituire una vera e propria emergenza educativa che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto da parte della nostra istituzione scolastica.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi e le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. A fronte di questa emergenza educativa, la sfida non sta tanto nel sanzionare in maniera repressiva, quanto nel prevenire, educando a un consapevole uso delle nuove tecnologie e alla diffusione di una cittadinanza digitale sempre più consapevole.

Scuola e Famiglia sono chiamate, ciascuna per la propria parte di competenza educativa, a cooperare in un intervento mirato a diffondere atteggiamenti mentali e culturali che considerino la diversità come una ricchezza e che educino all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Nell'assumersi questo compito si ha chiaro l'intento di non volere colpevolizzare gli strumenti e le tecnologie e di non voler fare un'opera repressiva dell'uso delle stesse. L'intenzione è anzi fare innanzitutto opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "*ambiente di vita*" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

È per questo motivo che nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e altri strumenti simili possono anche essere adottati, sia in quanto strumenti di comunicazione validi ed efficaci per la condivisione di materiali didattici, informazioni sulla scuola e sulle sue attività, condivisione di esperienze significative e buone pratiche di lavoro, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della Rete.

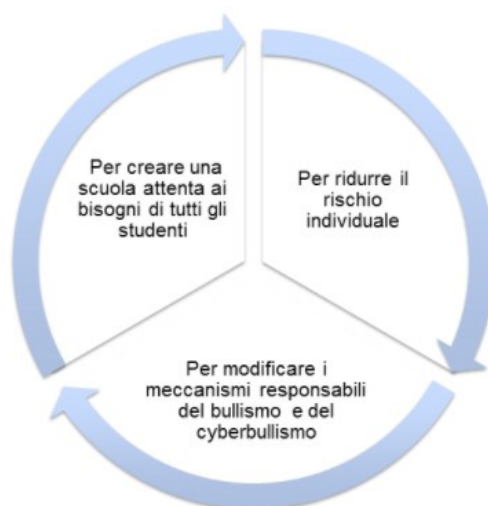
La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo deve operare parallelamente tanto sulla conoscenza dei contenuti tecnologici quanto sulla

conoscenza delle problematiche psicopedagogiche, tenendo presente quanto si afferma nelle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo* del MIUR (ottobre 2017), aggiornate con ulteriore documento del 2021, secondo cui: "*Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole*".

A tal fine la scuola è chiamata a promuovere, come prevede la legge 71/2017, misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo è strumento ed espressione di tale volontà.

NECESSITA' ED IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE



RIFERIMENTI NORMATIVI

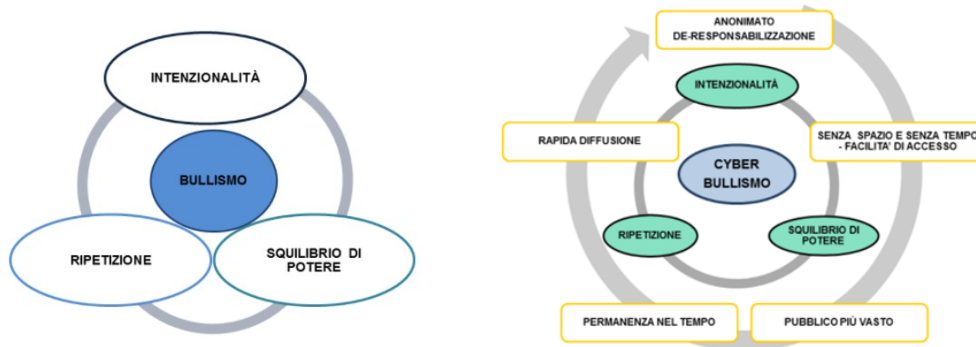
Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 32- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-586-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni*

disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;

- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*” (Aprile 2015- aggiornamento Ottobre 2017 e Gennaio 2021);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “*Statuto delle studentesse e degli studenti*”;
- dalla L. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

BULLISMO E CYBERBULLISMO: ASPETTI DEFINITORI



Il **Bullismo** riguarda tutti quegli atti condotti da un individuo o da un gruppo, *ripetuti e continuati nel tempo, diretti con intenzionalità* nei confronti di persone considerate come bersagli facili e/o incapaci di difendersi, con lo scopo di recare danno fisico o psichico, in una relazione dove emerge uno *squilibrio di forze* (per diversa età, costituzione fisica, caratteristiche psicologiche). Gli atti di bullismo (tipici dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale e spesso messi in atto a scuola) si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Possiamo dire che un ragazzo/a subisce atti di bullismo quando un compagno/a (o un gruppo):

- dicono cose offensive sul suo conto,
- lo prendono in giro ripetutamente e con cattiveria,
- gli danno dei soprannomi al fine di insultarlo/a.

È sempre bullismo quando una persona riceve colpi, pugni, calci e minacce, quando viene rinchiusa in una stanza, quando riceve bigliettini con offese e parolacce, quando nessuno le rivolgemai la parola. Le diverse forme che può assumere il **bullismo** sono:

- **fisico**: colpi, calci, pugni, strattoni, danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro;
- **indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Con l'uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie, oggi questi episodi possono accadere anche online, sui social o su altri applicativi elettronici che i ragazzi utilizzano per comunicare; in questo caso si parla di **cyberbullismo**.

Il **Cyberbullismo** è pertanto la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Nel cyberbullo viene a mancare un *feedback* diretto sugli effetti delle aggressioni a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. Inoltre, è sempre possibile infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi (assenza di limiti di spazio e di tempo).

Il bullo pensa di operare in presunto anonimato, pertanto si sente spesso deresponsabilizzato. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le persone prese di mira possono vedere danneggiata la propria reputazione in una vasta comunità, anche perché i contenuti, una volta

pubblicati, possono manifestarsi nuovamente a più riprese in luoghi diversi (permanenza nel tempo di contenuti offensivi). Le tipologie di **cyberbullismo** sono:

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione di altre informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

ATTORI COINVOLTI NEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico.

Il bullo: la caratteristica tipica è l'aggressività verso i coetanei, che si accompagna ad un deficit di empatia verso l'altro e ad un basso livello di competenza emotiva. Può essere della stessa età o più grande rispetto alla vittima. Di solito, il bullo è caratterizzato da un'accentuata impulsività e da un desiderio di controllo e di potere sull'altro, oltre che da un piacere nell'arrecare disagio e nell'ottenere prestigio dalle proprie azioni. Le condotte messe in atto dal bullo possono anche essere viste come un aspetto del generale comportamento antisociale che ha in sé la nonosservanza delle regole. Può capitare che, a livello di forza fisica, il bullo sia predominante rispetto alla vittima, sebbene questa non possa essere considerata come una correlazione sempre riscontrabile. Il rendimento scolastico generalmente è variabile nella scuola primaria e si può abbassare in quella secondaria con un graduale aumento degli atteggiamenti negativi verso l'istituzione scolastica.

BULLO



VITTIMA

La vittima: una delle peculiarità è la carenza di assertività, cioè la capacità di esprimere in modo efficace le proprie emozioni ed opinioni senza essere passiva. Spesso, per allontanarsi dalla situazione stressante con cui deve confrontarsi, sviluppa inconsapevolmente sintomatologie di tipo fisico (es. mal di testa, problemi gastrointestinali, febbre, ecc.) oppure manifesta sintomi psicologici come crisi d'ansia o di pianto. Solitamente la vittima è più ansiosa ed insicura rispetto ai coetanei ed è più sensibile e cauta. Gli attacchi continuativi del bullo contribuiscono notevolmente ad aumentare l'insicurezza e l'ansia che già la caratterizza.

I gregari: sono definiti anche "bulli passivi" e sono le persone che affiancano il bullo. Solitamente non partecipano attivamente alle azioni del bullo dominante ma lo sostengono e simpatizzano per lui. Questi ragazzi non godono di molta popolarità nel gruppo e, schierandosi con il più forte, credono di poter

acquisire più visibilità anche agli occhi degli altri. Sono generalmente più capaci provare senso di colpa ed empatizzare con chi soffre. È possibile ritrovare spesso in loro caratteristiche quali insicurezza e ansia.



Gli spettatori: sono coloro che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di bullismo, ne sono a conoscenza. Spesso assistono passivamente alle prepotenze scegliendo di non intervenire. I motivi per cui non intervengono potrebbero essere: indifferenza

sociale, paura del bullo e dei gregari, mancanza di forza e carisma. Da alcune stime risulta che più del 80% degli episodi di bullismo avviene in presenza di altri pari.

Difensori della vittima: tutti quelli che si schierano dalla parte della vittima e che cercano di consolare, offrendo supporto morale prima e dopo le prepotenze subite, di difendere, di chiedere aiuto ad un adulto o semplicemente di ricercare delle modalità per far cessare i soprusi. Possono essere a loro volta deboli e incapaci di intervenire; tuttavia, queste figure sono molto importanti perché uscire dall'omertà può essere utile a far cessare gli atti di bullismo.



CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

VITTIMA	
BULLISMO	CYBEBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> ● difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza; ● problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi; ● comportamenti autolesionistici; ● pensieri suicidi; ● suicidio. 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla relazione con i pari; • diminuzione del rendimento scolastico; • disturbi d'ansia e depressivi; • bassa autostima e senso di colpa; • pensieri suicidi; • suicidio.
BULLO	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> ● esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità; ● violazione delle norme sociali; ● discontrollo emotivo; ● disturbi psicotici; ● problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo; ● depressione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● scarsa empatia; ● comportamenti aggressivi e criminali; ● abuso di alcool e droghe; ● dipendenza dalla tecnologia.
SPETTATORI	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> ● percezione di un contesto insicuro, non protetto; ● ansia sociale; ● allontanamento sociale; ● rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia; ● tendenza a negare o a sminuire il problema; ● indifferenza nei confronti delle vittime. 	

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'I.I.S. "Guarino Guarini" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti due referenti per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- promuove la predisposizione di uno sportello di ascolto "*face to face*", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

I REFERENTI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole;
- si attivano per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo.

I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso consapevole delle tecnologie da parte dei ragazzi;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste, nei casi di bullismo e cyberbullismo, presenti nel regolamento d'Istituto.

GLI ALUNNI in quanto attori principali del benessere della comunità scolastica:

- imparano le regole basilari, per una corretta convivenza civile;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- conoscono il Regolamento d'Istituto;
- sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:



Definizione del gruppo anti bullismo

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti due referenti ed una commissione con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Prevenzione e sensibilizzazione

La nostra Scuola adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori.

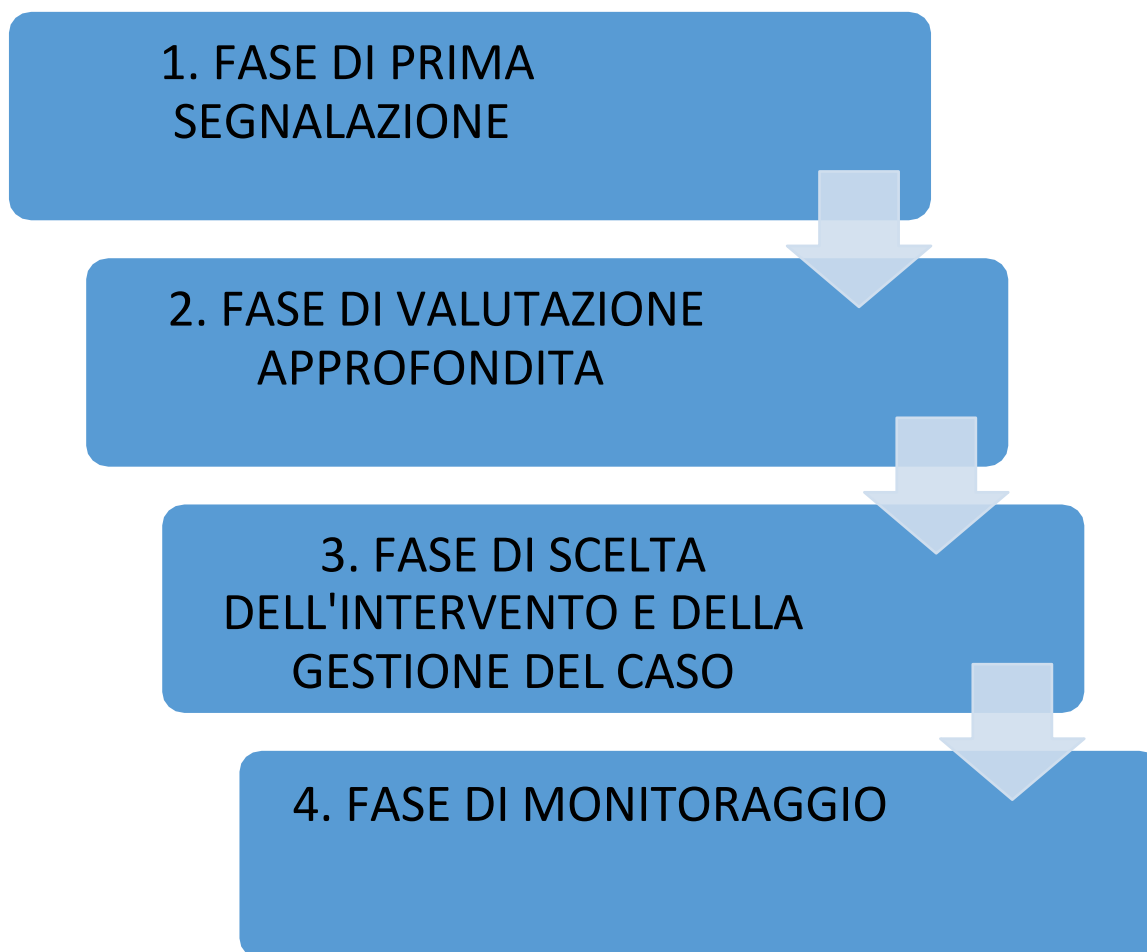
La collaborazione con l'esterno

Prevede incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale e altre figure competenti presenti sul territorio mirati principalmente a promuovere nei ragazzi la consapevolezza sulle tematiche relative al bullismo e cyberbullismo, sull'uso responsabile della rete internet, delle tecnologie informatiche e della sicurezza on-line.

Stesura di un protocollo di azione

Il protocollo d'azione ha l'obiettivo di fornire una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, e lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendendo in carico i casi accertati e procedendo tempestivamente con gli interventi appropriati.

Il protocollo è costituito da quattro fasi fondamentali



1. PRIMA SEGNALAZIONE

È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo reperibile presso il personale ATA collocato al piano della segreteria. (Una volta compilato, lo stesso dovrà essere depositato in cassette appositamente predisposte nei piani).
- per la modalità online i moduli reperibili sul sito della scuola, una volta compilati possono essere inviati all'indirizzo mail della scuola.
- La commissione antibullismo prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

La modulistica per la segnalazione è posta in allegato al presente Regolamento.

2. FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il Dirigente Scolastico che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team anti bullismo della scuola procederà alla valutazione dell'accaduto per definire **la tipologia e la gravità** e decidere il tipo di intervento da adottare.

La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.

Essa va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.

I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

3. FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Il **Team** definito il livello di gravità, informa il Dirigente Scolastico e si procede ad attuare le strategie secondo quanto riportato in tabella.

STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo; • L'approccio curricolare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia; • La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche; • Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori. 	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola</p> <p><u>A) Colloqui individuali.</u> Per il bullo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. <p>Per la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <p><u>B) Gestione della relazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento 	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.
Insegnanti di classe	Psicologo della scuola, team, docente con competenze trasversali	Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione, con la famiglia
	<p>Codice giallo e rosso: RUOLO DELLA FAMIGLIA INFORMATIVO: La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia ad essere informata dalla scuola PROATTIVO-COSTRUTTIVO: può essere parte del processo di risoluzione della situazione.</p>	

4. MONITORAGGIO

È l'ultima fase del protocollo di azione in grado di verificare:

- la presenza di cambiamenti a seguito degli interventi messi in atto;
- la persistenza nel tempo dei risultati registrati.

Ha inoltre una funzione educativa, in quanto fa comprendere ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo **saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo**, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone **uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto**, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.



L'alleanza fra tutte le figure educative è fondamentale per contrastare comportamenti legati al bullismo ed al cyberbullismo.



I.I.S. "GUARINO GUARINI"

Viale Corassori n. 95 – 41124 Modena

Tel. 059/356230

C.F. 94194340363

www.istitutoguarini.edu.it – e-mail: mois02300d@istruzione.it

Indirizzo Tecnico C.A.T.: motl023016

Indirizzo Professionale G.A.R.A.: mori023015



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- la vittima
- un compagno della vittima (nome: _____)
- madre /padre/ tutore (nome: _____)
- insegnante (nome: _____)
- altri (nome: _____)

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

Premessa.....	1
Riferimenti normativi	2
Bullismo e cyberbullismo: aspetti definatori	4
Attori coinvolti nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	5
Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima,.....	7
Il bullo e gli spettatori	7
Responsabilità delle varie figure scolastiche	8
Le azioni della scuola.....	10
Strategie secondo il livello di rischio	13
Sonsiderazioni e conclusioni	14
Indice	16